

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

Tabella 1 Mappa

A. PRESENTAZIONE DEL PARTNERSHIP - per ogni partner descrivere:

1. Forma giuridica
2. Missioni e obiettivi generali
3. Esperienze
4. Collaborazioni con altre organizzazioni

B. NEL CONTESTO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

1. Origine del progetto / problemi incontrati
2. Area di intervento
3. Necessità espresse

C. IL PROGETTO

I. Quadro logico

1. Riferimenti al programma Alcotra
2. Obiettivo generale
3. Obiettivi specifici
4. Tipi di azioni previste
5. Risultati attesi
6. Gruppi di attività (WP) n +...
7. Per ogni gruppo di attività descrivere l'attività
 - a. contenuto dettagliato
 - b. partner coinvolti - forme di collaborazione e interazione
 - c. Organizzazioni interessate
 - d. calendario
 - e. consegnabile
8. Calendario - Scadenze: il calendario dovrà essere incluso nell' allegato obbligatorio della strategia per la fase 2 "Calendario per la presentazione e l'attuazione dei vari progetti semplici".
9. Costi - Elenco dettagliato dei costi
10. Indicatori
 - a. Risultati del programma
 - b. Attuazione del progetto / produzione

II: Piano di finanziamento - sovvenzione

1. FEDER
2. NPC (specificare l'agenzia di finanziamento e la data di concessione prevista)
3. Autofinanziamento
4. Aiuti di Stato

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

A. A. PRESENTAZIONE DEL PARTNERSHIP - per ogni partner descrivere:

1. Forma giuridica
2. Missioni e obiettivi generali
3. Esperienze
4. Collaborazioni con altre organizzazioni

Scheda. 1: Presentazione del partenariato

nome	Forma giuridica	Missioni e obiettivi generali	Esperienze	Collaborazione con altre organizzazioni
REGIONE PACA	Governo regionale	<p>La regione PACA è la più ricca in termini di specie e habitat di tutte le regioni della Francia metropolitana. Ospita il maggior numero di specie endemiche, rare e minacciate, che le conferisce una particolare responsabilità per la conservazione della biodiversità mondiale. Le aree Natura 2000 (30% del territorio), 4 parchi nazionali, 8 parchi naturali regionali, 12 riserve naturali nazionali e 6 riserve naturali regionali, aree forestali importanti e preservate fanno parte della tutela e della valorizzazione di questo patrimonio.</p> <p>Le missioni della Regione PACA sono state recentemente ridefinite con le leggi MAPTAM del 27 gennaio 2014, NOTRe del 7 agosto 2015 e la Legge per la Riconquista della Biodiversità dell' 8 agosto 2016. Tenuto conto di questo quadro normativo e in collegamento con il PITEM BIODIVALP, la Regione ha competenze in particolare per quanto riguarda :</p> <p>-Un passo avanti nella protezione della</p>	<p>La Regione ha una ricca esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione. Per quanto riguarda l'esperienza tematica: in termini di conoscenza (strumento SILENE, CSRPN, CBN), conservazione e gestione delle risorse naturali (aree Natura 2000, 4 parchi nazionali, 8 parchi naturali regionali, 12 riserve naturali nazionali e 6 regionali, aree forestali estese e preservate, ecc.</p> <p>Sull' esperienza della cooperazione e dei programmi europei: Esperienze Alcotra (max 250) Leader INFORAILMED, partner: RISKNAT, RISKNET, STRATTOUR, INNOVAZIONE ALCOTRA. Esperienze di cooperazione: Partner e leader dei progetti MED 2007-2013. Partner 2014-2020 Marittimo, MED, Interreg Europe. Esperienze di altri programmi dell' UE: programma Life, H2020, 7PQ, Erasmus +, Europa creativa.</p>	<p>La regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra è una comunità territoriale. Il suo ruolo è quello di rendere un servizio pubblico garantendo l'interesse generale degli abitanti, il loro benessere e le pari opportunità. A tal fine, ha istituito numerosi partenariati sul suo territorio. Inoltre, mantenendo un rapporto privilegiato con il bacino del Mediterraneo, la Regione sta sviluppando progetti di cooperazione con diversi enti locali della sponda sud e orientale del Mediterraneo. Ma è anche aperto al mondo.</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>biodiversità;</p> <ul style="list-style-type: none"> -Leader nella pianificazione territoriale e nello sviluppo sostenibile; -Creazione di un'agenzia regionale per la biodiversità (ARB) in collaborazione con l'Agenzia francese per la biodiversità; -Elaborazione del piano regionale per lo sviluppo, lo sviluppo sostenibile e l'uguaglianza dei territori, compreso il piano regionale per la coerenza ecologica; -Definizione e attuazione di una strategia regionale per la biodiversità; -Istituzione di un comitato regionale per la biodiversità. 		
ARPE PACA	Agenzia settoriale	<p>Creata nel 1979, la missione principale dell'ARPE è quella di sviluppare e contribuire a tenere conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile in tutti i progetti relativi al territorio della Provenza-Alpi-Costa Azzurra per conto delle autorità pubbliche e degli enti locali. Esso riunisce la Regione e cinque Dipartimenti, in qualità di membri principali e la Direzione Regionale Ambiente, Pianificazione e Alloggi (DREAL), l'Agenzia delle Acque del Rodano Mediterraneo, l'Agenzia per l'Ambiente e la Gestione Energetica (ADEME) e il Consiglio Economico e Sociale Regionale, in qualità di membri associati, in un'istituzione pubblica (Sindaco Congiunto). Frutto del comune desiderio della Regione e dei Dipartimenti di disporre di uno strumento tecnico sul campo nella regione, l'Agenzia opera quotidianamente per avviare e accompagnare la realizzazione di progetti di sviluppo ambientale e sostenibile, esplorare e validare nuove procedure di intervento per sensibilizzare, informare e animare. Essa</p>	<p>L'ARPE ha una vasta esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione. Per quanto riguarda l'esperienza tematica: sviluppo e assistenza nel tener conto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile in qualsiasi progetto relativo al territorio della Provenza-Alpi-Costa Azzurra per conto delle autorità pubbliche e degli enti locali; avvia e accompagna la realizzazione di progetti di sviluppo ambientale e sostenibile, esplora e convalida nuove procedure d'intervento per sensibilizzare, informare e animare.</p> <p>Dal 2013 ARPE gestisce l'osservatorio regionale per la biodiversità e, da oltre 20 anni, la rete regionale di gestori di aree naturali di cui fanno parte i partner e i delegati previsti nel PITEM Biodivalp;</p> <p>Esperienze di cooperazione: ARPE PACA ha partecipato come esperto esterno ai programmi di cooperazione. Non ha esperienza come leader o partner in progetti di cooperazione.</p>	<p>L'ARPE è un'agenzia sul campo, vicino ai territori, è il collegamento e il luogo dove tutti gli attori dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile possono incontrarsi. Favorisce una sinergia tra le politiche dei membri fondatori: la Regione e i Dipartimenti, lo Stato, gli attori del territorio e permette di amplificare una dinamica regionale sostenibile. Incoraggia incontri, scambi e partecipa all'emergere di reti regionali e progetti innovativi per attuare la transizione ecologica in Provenza-Alpi-Costa Azzurra.</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>conduce quindi numerose iniziative: la gestione di reti (gestione delle aree naturali della regione, gestione degli ambienti acquatici, ordine pubblico sostenibile...), incontri tecnici, scambi e condivisione, pubblicazioni, monitoraggio delle pratiche innovative, al servizio delle iniziative di sviluppo sostenibile degli enti locali e regionali della Provenza-Alpi-Costa Azzurra. Nel 2013 l' ARPE amplia la sua governance con la creazione di un consiglio consultivo. L' obiettivo è quello di dare uno sguardo critico e costruttivo agli attori del territorio. Riunisce quattro college: comunità, associazioni, socioprofessionisti ed esperti. Tra le istituzioni e gli attori del settore può coordinare efficacemente i programmi europei con diversi partner. L' ARPE ha già sostenuto o è stata partner di diversi programmi europei (Interreg II e III, Ecos-ouverture, gemellaggi tra città Tacis, FESR, FSE, LIFE, ecc. L' ARPE impiega 48 agenti.</p>	<p>esperienza con altri programmi UE: Capofila LIFE Habitats Calanques (2017-2022); LIFE NATURA "Vipère d' Orsini"; LIFE NATURA "Tortue d' Hermann". FESR: ex: Osservatorio regionale del paesaggio mediterraneo e della regione costiera, Osservatorio regionale sulla biodiversità.</p>	
REGIONE AUVERGNE RHONE ALPES	Governo regionale	<p>La politica regionale sul patrimonio naturale, le risorse idriche e gli ambienti acquatici rientra nell' attuazione del suo ruolo di leader nella biodiversità e negli schemi regionali di coerenza ecologica (SRCE) adottati con la legge n. 7 agosto 2015, che affida alla Regione l' elaborazione del Piano Regionale per lo Sviluppo, lo Sviluppo Sostenibile e l' Uguaglianza integrando una dimensione di biodiversità in luogo della SRCE. La legge quadro sulla biodiversità del 9 agosto 2016, che riafferma la posizione regionale di un consiglio scientifico regionale per il patrimonio naturale (CSRPN), istituisce un comitato regionale per la biodiversità e prevede la</p>	<p>La Regione ha una ricca esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda l' esperienza tematica in termini di conoscenza (attuazione della CSRPN), conservazione e gestione della biodiversità nel territorio regionale. La legge gli conferisce inoltre l' attuazione del suo ruolo di leader nella biodiversità e nei sistemi regionali di coerenza ecologica (SRCE), l' elaborazione del Piano Regionale per lo Sviluppo, lo Sviluppo Sostenibile e l' Uguaglianza integrando una dimensione di biodiversità, il Comitato regionale per la biodiversità e 	<p>La région Auvergne Rhône Alpes collabore avec l' ensemble des organismes œuvrant en faveur de la biodiversité sur son territoire. Elle met en place notamment des contrats « vert et bleu » qui constituent des outils incontournables établis en concertation avec tous les acteurs du territoire.</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>definizione e l'attuazione di una strategia regionale per la biodiversità da parte delle Regioni.</p> <p>La Regione organizza e sostiene azioni per migliorare la conoscenza, preservare e gestire la biodiversità nella regione. È anche membro delle unioni miste dei Conservatori botanici alpini (CBNA) e del Massiccio Centrale (CBNMC).</p> <p>Inoltre, la Regione ha creato 17 Riserve Naturali Regionali (RNR) su tutto il suo territorio, nell'ambito della sua competenza normativa, ed è responsabile del finanziamento della loro gestione.</p> <p>Infine, l'ex regione Rhône-Alpes ha avviato molto presto una politica di salvaguardia dei corridoi ecologici transfrontalieri, in particolare sviluppando "contratti verdi e blu" con la Svizzera o con PACA nell'ambito dei "Contrats de Massifs".</p>	<p>la definizione e l'attuazione di una strategia regionale per la biodiversità da parte delle Regioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sull'esperienza della cooperazione e dei programmi europei:: <p>Esperienze Alcotra: Numerose esperienze di cooperazione nell'ambito della programmazione 2007-2013 come partner (es. AERA - RENERFOR - RISKNAT), partecipazione come finanziatore (diretta o CPN) ex: JardinAlp, RestHalp.</p> <p>Esperienze di cooperazione: la Regione ha molti anni di esperienza nel campo della cooperazione interregionale e ambientale in particolare (ad es. partner capofila del progetto GENI' ALP nell'ambito del programma INTERREG Francia Svizzera).</p> <p>Esperienza con altri programmi UE: esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Meccanismo di interconnessione per l'Europa (progetto Zero emission Valley), - partner di SDHp2m (Solar District Heating (SDH) e azioni da Policy to Market), un progetto europeo sostenuto nell'ambito del programma H2020. 	
PARCO NAZIONALE DES ECRINS	Governo nazionale	<p>Creato nel marzo 1973, il Parco Nazionale degli Ecrins è uno stabilimento amministrativo pubblico sotto la supervisione del Ministero dell'Ecologia, dello Sviluppo Sostenibile e dell'Energia.</p> <p>Le missioni di un Parco Nazionale si occupano di se stesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservazione di specie, habitat e risorse naturali, 	<p>Il PN des Ecrins ha una riconosciuta competenza in ecologia sul funzionamento degli ecosistemi montani:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sviluppo di protocolli innovativi per il monitoraggio della fauna e della flora, in collaborazione con università e centri di ricerca. -gestione e fornitura di dati relativi alla biodiversità o all'offerta escursionistica. <p>Il PN des Ecrins ha partecipato al progetto e-Pheno (2007-2013). Nell'ambito della</p>	<p>Il Parco Nazionale degli Ecrins è stato uno dei fondatori della Rete Alpina delle Aree Protette che ha "riparato" per diversi anni a Gap. Alparc riunisce quasi 300 aree protette negli otto paesi dell'arco alpino.</p> <p>L'istituzione pubblica fornisce importanti competenze e sostegno</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza e accettazione della ricerca scientifica, • Accoglienza, sensibilizzazione del pubblico ed educazione ambientale, • sostegno allo sviluppo locale e sostenibile. <p>Con circa un centinaio di dipendenti, il Parco Nazionale de Les Écrins è organizzato attorno a squadre sul campo che animano i sette settori geografici del territorio.</p>	<p>programmazione ALCOTRA 2014-2020 è il partner principale del progetto Lemed-Ibex e partecipa come partner al progetto CclimatT. Il PN des Ecrins ha sostenuto e animato la Rete Alpina delle Aree Protette (ALPARC) dal 1995 al 2006. Ha anche lavorato per diversi anni in partnership con le FN di Alti Tauri (Austria) e Triglav (Slovenia).</p> <p>In particolare, l'istituzione ha partecipato al progetto HABITALP (Interreg Alpine Space). È partner dell'Università di Firenze nel progetto LIFE PASTORALP e realizza da tempo diversi progetti, in particolare nell'ambito del programma LEADER.</p>	<p>nel campo dei sistemi di informazione. Si svolgono quindi importanti scambi con gli altri parchi nazionali e i parchi naturali regionali, nonché con associazioni come la CREA o l' ASTERS, altre agenzie governative o con il PGHM (peloton de gendarmerie de haute montagne) e l' ONCFS (Office national de la chasse et de la faune sauvage).</p>
ASTERS-CEN74	Governo locale	<p>Asters, Conservatoire d'espaces naturels de Haute-Savoie, è un' associazione creata nel 1982, disciplinata dalla legge del 1901, il cui scopo è quello di sviluppare la conoscenza, la conservazione e la gestione delle aree naturali, delle specie e degli habitat, nonché l' informazione e la sensibilizzazione del pubblico.</p> <p>Con un team di circa trenta dipendenti e un' esperienza trentennale nella gestione del patrimonio naturale (a livello dipartimentale e di territorio alpino), fornisce supporto tecnico allo Stato, al Consiglio Regionale, al Consiglio Provinciale e alle autorità locali in materia di diagnostica ambientale, gestione dello spazio naturale e loro integrazione nelle procedure territoriali.</p> <p>La missione di Asters è quella di sviluppare la conoscenza delle specie e degli habitat del territorio, di preservare e gestire una serie di aree naturali, di informare e sensibilizzare l' opinione pubblica su questi temi: 5 esperti in fauna, flora e habitat</p>	<p>Da oltre 30 anni Asters gestisce le nove riserve naturali nazionali dell' Alta-Savoia.</p> <p>Esperimenti Alcotra:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Progetto LEMED-IBEX -Progetto Integrazione e Welfare nelle Alpi 2013-2015 <p>Esperienze di cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> -LIFE GypHelp - Riduzione delle minacce antropogeniche per l' avvoltoio barbuto (2014-2018) -Interreg Francia-Svizzera POLCCA "Piano Ouest Lémanique pour la Connaissance et la Conservation des Azurés" -Piano d' azione transfrontaliera per la Maculinea del bacino occidentale del lago di Ginevra (2014-2015) -INTERREG Francia-Svizzera:"Corridoi organici Champagne-Genevois e Arve-Lac" (2012-2015) -LIFE Natura e Territori nel Rodano-Alpi: avvoltoio barbuto nelle Alpi; -COGEVA VAHSA (COoperazione, GEstion, VALorizzazione di aree protette in Valle d' Aosta e Alta Savoia) 	<p>ASTERS sviluppa azioni con partner come la Vanoise, Ecrins e Mercantour Parchi Nazionali, l' Observatoire des Galliformes de Montagne, il CREA, la Fédération Départementale des Chasseurs 74, CRBPO....</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>Più di 9.000 dati fauna-flora, di cui oltre 3.500 nel Parco Nazionale di Francia, 290 siti gestiti con informazioni.</p> <p>Un comitato scientifico delle riserve naturali nazionali con circa quaranta scienziati una cinquantina di follow-up sulla conoscenza e la valutazione del patrimonio culturale (compreso il lavoro con i partner (Parchi Nazionali Vanoise, Ecrins e Mercantour, OGM, CREA, FDC 74, CRBPO,...))</p>	<p>Esperienza con altri programmi UE:</p> <p>-Progetto Gypa, ricostruzione del Centro per l'avvoltoio barbuto (POIA-CIMA)</p>	
REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE AOSTA	Governo regionale	<p>Esso implementa le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -studi e indagini scientifiche relative al miglioramento della sensibilizzazione dell'opinione pubblica e alla pianificazione delle azioni nel contesto della biodiversità e del patrimonio naturale della regione; -attuazione delle direttive comunitarie sulla conservazione della biodiversità -pianificazione, gestione e controllo delle aree naturali protette e degli orti botanici alpini regionali. <p>In Valle d' Aosta, la rete Natura 2000 è costituita da 25 Zone Speciali di Conservazione (SAC)/Siti di Interesse Comunitario (SIC), 2 Zone Speciali di Protezione (SPA), 3 SAC/SIC/SPA. Ci sono 10 riserve naturali, un parco naturale regionale e un parco nazionale. Inoltre, la struttura degli spazi protetti impegna i propri funzionari tecnici e amministrativi a seguire i conti del programma dell' UE. Grazie alla sua esperienza nei progetti Alcotra e Interreg in qualità di partner beneficiario, possiede conoscenze e competenze nella gestione tecnico-amministrativa del programma e in campo finanziario. Tutti i progetti europei sono gestiti con una contabilità separata per garantire una</p>	<p>La Regione ha una ricca esperienza sia sul piano tematico che su quello della cooperazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto riguarda l' esperienza tematica: Studi e realizza ricerche scientifiche per migliorare la conoscenza e la pianificazione delle azioni nel contesto della biodiversità e del patrimonio naturale della regione; attua le linee guida comunitarie sulla conservazione della biodiversità; pianifica, gestisce e controlla le aree naturali protette e gli orti botanici alpini regionali; coordina le attività e collabora con gli enti locali per una coerente strategia regionale per la conservazione e il miglioramento dell' ambiente naturale; pianifica, progetta, realizza, attua e controlla azioni per la valorizzazione delle aree protette e delle specie del patrimonio; progetta, realizza, realizza, supervisiona e controlla progetti cofinanziati da fondi europei e/o dallo Stato; attua politiche di educazione ambientale e quelle volte alla valorizzazione del patrimonio naturale e della biodiversità, sostiene il 	<p>La struttura coordina le attività e collabora con gli enti locali per una coerente strategia regionale per la conservazione e il miglioramento dell' ambiente naturale, entità legata al Parco Nazionale del Grand Paradiso, il Parco Naturale del Mont Avic.</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		gestione amministrativa efficiente.	<p>turismo sostenibile, gestisce il museo regionale di scienze naturali "Efisio Noussan".</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sull' esperienza della cooperazione e dei programmi europei: <p>Esperimenti Alcotra: COGEVA VAHSA (2004-2007); FENOALP (2009-2012); H2 CAMP DE BASE_PIT Espace Mont-Blanc (2010-2013). Esperienze di cooperazione: ECONNECT MIGLIORAMENTO DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA NELLE ALPS (2007-2011) Esperienza con altri programmi dell' UE: Programma FESR 2007-2010: METRO NATURALE VDA (2010-2015); RIQUALIFICAZIONE DELLA RISERVA NATURALE DELLE ISOLE DI SAN MARCEL (2010-2015); La RAVA ha partecipato a Life Natura 1997-2001: MONITORAGGIO E GESTIONE DELLE ZONE UMIDE DELLA RETE NATURA 2000</p>	
REGIONE PIEMONTE	Governo regionale	La Regione Piemonte, con il Dipartimento Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Biodiversità e Aree Naturali, ha le seguenti responsabilità: la protezione, l' uso, lo sviluppo e il recupero del patrimonio naturale, l' attuazione e la gestione delle direttive europee sulla biodiversità, comprese le procedure di valutazione d' impatto, la pianificazione, l' istituzione e il finanziamento del sistema regionale delle aree protette, la ricerca e gli studi in campo naturalistico, biologico ed ecosistemico, la gestione del sistema informativo e le attività di mappatura, documentazione e promozione naturalistica.		
REGIONE LIGURIA	Governo	Il "Settore Parchi e Biodiversità" del	La Regione ha una ricca esperienza sia sul piano	

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

	regionale	<p>Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro della Regione Liguria è l' autorità competente per la conservazione e lo sviluppo della biodiversità e per la gestione dei parchi regionali.</p> <p>I compiti principali del settore sono i seguenti: Gestione dei siti della rete Natura 2000: la Regione Liguria deve garantire adeguate misure di conservazione che prevedano, se del caso, piani di gestione dei siti al fine di evitare il degrado degli habitat naturali e delle specie naturali, la perturbazione delle specie bersaglio e di promuovere, d' altro canto, la governance con le comunità locali e il miglioramento della biodiversità, Gestione dei parchi regionali e governance integrata con i parchi nazionali e le aree marine protette Attuazione della strategia europea e nazionale in materia di biodiversità per la sperimentazione sulla biodiversità in materia di calcolo del capitale naturale, identificazione e miglioramento dei servizi ecosistemici. Monitoraggio delle specie e degli habitat di interesse comunitario: la Regione disciplina l' adozione di misure di monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat sulla base di linee guida elaborate dal Ministero italiano. Valutazione d' impatto: Regione Liguria, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n.. 30/2013, è responsabile della valutazione dell' impatto di piani o autorizzazioni o autorizzazioni regionali, interregionali, provinciali, comunali o di autorizzazioni o di autorizzazioni e progetti, caratterizzati da autorizzazioni o</p>	<p>tematico che su quello della cooperazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperienza tematica nella gestione e conservazione (sito Natura 2000, parchi regionali, parchi nazionali e aree marine protette). - Sull' esperienza della cooperazione e dei programmi europei: <p>Esperienze Alcotra: - Riserva Testa d' Alpe - Regione Liguria, partner del progetto. Natura 2000 Alpes Maritimes - Regione Liguria, partner del progetto. Natura 2000 - ADM - PROGRESS - Regione Liguria, partner di progetto. Esperienze di cooperazione: - Marittimo 2007-13, Cooperazione delle Reti Ecologiche nel Mediterraneo-COREM, partner della Regione Liguria; Marittimo 2014-20, Gestione Integrata delle Reti Ecologiche attraverso Parchi Marino e Aree marine GIREPAM, partner della Regione Liguria. Esperienza con altri programmi UE: -LIFE Plus07 Petromyzon And River Continuity, PARC, partner della Regione Liguria; LIFE+ NATURA Eradicazione e controllo dello scoiattolo grigio: azioni per la conservazione della biodiversità negli ecosistemi forestali, Regione Liguria partner.</p>	
--	-----------	--	--	--

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>pareri che esprimono giurisdizioni.</p> <p>Norme di campionamento: se del caso, sulla base dei dati di monitoraggio, la regione e i "regolamenti sui parchi nazionali" stabiliscono adeguate misure di campionamento per le specie di flora e fauna.</p> <p>Proposta, partecipazione e gestione di progetti nazionali e finanziati dalla CE incentrati su questioni ambientali.</p>		
<p>Agenzia regionale per la protezione ambientale de Liguria</p>	<p>Governo regionale</p>	<p>L' ARPAL porta:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Sostegno tecnico e scientifico per la VIA, la VAS e gli studi d' impatto, -monitoraggio e sorveglianza ambientale, -gestione della biodiversità regionale, -ricerca sulla fauna selvatica -assistenza tecnica per il progetto di miglioramento dello stato di conservazione dei pipistrelli nella zona di Bric Tana (Natura 2000), -sostegno alla Regione Liguria nell' elaborazione della relazione d' impatto del piano di sviluppo regionale proposto, in particolare per quanto riguarda il livello delle infrastrutture e delle aree di sviluppo territoriale (2013-2014), Completamento della zona umida INVENTARIO PAN MEDITERRANEO, Ispra (2014); -l' aggiornamento dei moduli standard di rendicontazione finanziaria Natura 2000 richiesti dal MATTM per l' attuazione delle disposizioni della direttiva Habitat (2012-2015). 	<ul style="list-style-type: none"> - BIODIVAM – 2010-2013- 215724€ - ADM – 2013-2015 174960€ - Interreg IIIA Alcotra Eurobassin - Piano di bacino transfrontaliero La Roja – 2005 <p>Marittimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> -COREM (partner e membro du CdP) -ALIEM 2017 -SICOMAR 2013 -PROTERINA2 2013 -RESMAR 2010 <p>Interreg:</p> <ul style="list-style-type: none"> -III ChangeLAB-ARE -Medocc Posidonia 2005 -IIIB AMPHORE, WERMED, Medocc. AQUAMED 2005 -BEACHMED 2006 -IIIC SUD Beachmed OBSEMED 2006 <p>LIFE+:</p> <ul style="list-style-type: none"> Lifeemys 2013-2016 Smile 2013-2016 ENPI M3HABs -2013-2015 FP7 IQumulus 2013-2015 Caraveltravellig towards a new mobility 2005 Progetto di ricerca EURORISK - PREV.I.EW Sesto Programma quadro, GMES – 2005 Life PHAROS 2006 	<p>Collaborazione con ISPRA, ARPA Toscana e ARPA Sicilia nella ricerca di iniziative per la prevenzione, il monitoraggio e la mitigazione degli impatti IAS in Italia.</p> <p>Sviluppo di NATURE PAPER in scala 1:50.000 in collaborazione con ISPRA (2007-2013).</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

<p>PARCO NAZIONALE DEL GRANDE PARADISO</p>	<p>Governo nazionale</p>	<p>Il Parco Nazionale del Grand Paradiso è un' area protetta istituita dallo Stato allo scopo di conservare per le generazioni presenti e future ecosistemi di importanza internazionale e nazionale nelle valli intorno al massiccio del Grand Paradiso.</p> <p>Gli obiettivi del Parco sono la gestione e la salvaguardia dell' area protetta, la conservazione della biodiversità e del paesaggio del territorio, la ricerca scientifica, l' educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile, lo sviluppo e la promozione di un turismo responsabile.</p> <p>Il Parco ha un dipartimento di ricerca scientifica e biodiversità: conservazione della fauna e della foresta botanica; attività di ricerca scientifica.</p> <p>L' Ufficio Comunicazione, Turismo e Promozione, Educazione Ambientale del Parco ha il compito di informazione del pubblico diffusione degli aspetti naturalistici e ambientali dell' area protetta, promozione del territorio nel suo complesso.</p> <p>In questo contesto, l' organizzazione sviluppa progetti e azioni finalizzate alla valorizzazione della biodiversità, del territorio e delle realtà economiche e produttive ad esso associate, con particolare riferimento al miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale, anche attraverso strumenti collettivi quali il Marchio di Qualità, quale fattore di sviluppo locale.</p>	<p>LIFE ESTRUS 2006</p> <ul style="list-style-type: none"> - PHENO-ALP (2009-2012), Interreg Alcotra, collaboratore esterno. - e-PHENO (2013-2014), INTERREGAlcotra, collaboratore - ALPGRAIN (2013-2014) InterregAlcotra, collaboratore esterno - LEMED-IBEX (2017-2020) ALCOTRA V-A 2014-2020, collaboratore - HABITALP (2002-2005), Espace Alpin Interreg, collaboratore du PNGP - GREAT- Grandi erbivori negli ecosistemi alpini in trasformazione (2012-2014), Interreg talia/Svizzera, capofila del gruppo PNGP - ACQWA - Valutazione dell' impatto del clima sulla quantità e la qualità delle acque (2008-2013), collaboratore - LIFE+BIOAQUAE, (2012-2017), capo - PSR-BIOPAS, (2013-2014), capo - LIFE PASTORALP (2017-2022), collaboratore 	<p>Nel 2007, grazie al suo eccezionale patrimonio naturale, alla buona conservazione degli ecosistemi, all' integrazione delle attività turistiche e agricole e al suo ruolo di area alpina protetta transfrontaliera, il Parco Nazionale del Gran Paradiso con il Parco Nazionale della Vanoise e il Parco Naturale del Mont Avic, ha ottenuto nel 2007 il prestigioso Diploma Europeo di Aree Protette, conferito dal Consiglio d' Europa.</p> <p>Nel 2014 il Parco è entrato anche nella Green List IUCN (l' unico parco italiano): è una lista verde di 23 parchi provenienti da tutto il mondo, scelti dall' Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (UICN) per il loro importantissimo ruolo nella conservazione e gestione delle aree protette.</p>
--	--------------------------	--	---	--

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

B. CONTESTO DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA

1. Origine del progetto / problemi incontrati

Il Massiccio delle Alpi occidentali (WAM) è uno spazio biogeografico transfrontaliero estremamente vulnerabile alle notevoli sfide poste dai cambiamenti globali (cambiamenti climatici, frammentazione degli ambienti) e dai processi rapidi e profondi di erosione della biodiversità e degli ecosistemi. Queste sfide trascendono le frontiere e richiedono una stretta collaborazione tra attori franco-italiani per sviluppare soluzioni comuni, soprattutto in termini di conoscenza.

Come individuato nell' analisi SWOT, la situazione iniziale dei territori coinvolti nel PITEM BIODIVALP porta con sé diverse sfide comuni legate alla conoscenza, ovvero la mancanza di conoscenza:

Conoscenza della biodiversità e degli ecosistemi.

Coordinamento dell' inventario e dei protocolli di monitoraggio tra gli organi di gestione delle aree protette.

Strutturare i dati in una logica di interoperabilità.

Il progetto semplice 2 è pertinente in quanto affronta queste sfide comuni che sono essenziali per affrontare nel contesto di cui sopra. Il miglioramento della conoscenza, del coordinamento e della strutturazione su scala biogeografica è infatti un prerequisito essenziale per trovare soluzioni prioritarie, coordinate e sostenibili per la gestione, la protezione e la valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi. Inoltre, le attività progettuali saranno svolte in modo da capitalizzare le metodologie e i risultati ottenuti nei progetti BIODIVAM e Galliformes Alpains in particolare.

Inoltre, il buon esito del semplice progetto 2 è un prerequisito per la strategia PITEM BIODIVALP, in quanto sviluppa strumenti essenziali (elenco comune delle specie, strutturazione dei dati, condivisione di strumenti metodologici per l'acquisizione delle conoscenze) che saranno riutilizzati in altri progetti semplici.

2. Area di intervento

Il progetto si svolgerà in Francia e in Italia nei territori dei partner partecipanti al progetto (vedi mappa).

- Nel WP 0 si sono tenute riunioni plenarie a Genova e Marsiglia.
- Nel WP 1, le riunioni dei comitati tecnici si terranno nella regione PACA, nella regione Alvernia-Rhône-Alpi, nel Piemonte e nella Liguria.
- Nel WP 2, il seminario di restituzione avrà luogo nella regione PACA.
- Nel WP 3:
 - si svolgeranno in Francia e in Italia incontri/seminari per la stesura di un elenco delle specie e degli habitat comuni, valutazioni stazionarie, strutturazione dell' inventario e dei protocolli di monitoraggio e inventario della fauna selvatica;
 - Inventari nascosti della biodiversità: 2 siti sul territorio del Mercantour NP, 1 sito sul Vanoise NP, su Ecrins NP, sul Queyras NRP, 1 nella regione Piemonte.
 - NATURA 2000 valutazioni dei siti: nelle regioni Liguria, Piemonte, Valle Autonoma dell' Aosta, nel Parco Nazionale della Vanoise.

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

- In WP 4: le azioni si svolgeranno nei territori dei partner e dei rappresentanti del progetto, in Francia e Italia.

3. Bisogni espressi

Il contenuto delle attività progettuali risponde direttamente alle esigenze di acquisizione, condivisione e coordinamento delle conoscenze espresse nell' analisi SWOT. Per affrontare queste sfide, l' approccio utilizzato si basa sulla consultazione tra i partner del progetto, sulla base del loro know-how e delle loro pratiche nei territori e su quanto è stato realizzato in altri progetti in cui sono stati partner (Alpine Galliformes, BIODIVAM). Questa consultazione si concretizza nell' organizzazione di workshop, networking e azioni pilota.

In primo luogo, l' obiettivo è quello di elaborare un elenco comune di specie di flora, fauna e habitat facendo tesoro dei vari elenchi esistenti (elenchi rossi e elenchi di interesse comunitario). Ad oggi, questo tipo di elenco condiviso dalle Regioni e dalle aree protette non esiste e permetterà di individuare le specie e gli habitat su cui lavorare nel semplice progetto 2 ma anche negli altri progetti.

In una seconda fase è previsto lo scambio di informazioni sui protocolli per gli inventari e il monitoraggio della fauna e della flora e degli habitat, al fine di attuare approcci comuni. Sono previste azioni di acquisizione di dati sulla biodiversità nascosta mediante esperti e scambi sulla valutazione dei siti NATURA 2000.

Infine, lavorare alla creazione di una base di dati di sintesi basata sulle banche dati esistenti nel territorio transfrontaliero è il terzo pilastro tecnico del progetto. Dopo diversi tentativi di creare una banca dati comune tra la Francia e l' Italia, il PITEM BIODIVALP propone un approccio innovativo basato sullo sviluppo di uno strumento per interrogare le banche dati esistenti (vale a dire la banca dati di sintesi). In funzione dell' accessibilità dei dati, l' elaborazione di un atlante digitale della biodiversità transalpina è intesa a diffondere e migliorare le conoscenze.

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

B. Il progetto

I. Quadro logico

1.1. Riferimenti al programma Alcotra.

L'obiettivo specifico 3.2 del programma ALCOTRA (migliorare la gestione degli habitat e delle specie protette nella zona transfrontaliera) è quello di "sviluppare iniziative e piani d'azione condivisi in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, nonché servizi per il miglioramento ecologico della gestione degli habitat e delle specie, conformemente ai quadri normativi europei e nazionali".

Il semplice progetto "COBIODIV" mira a migliorare le conoscenze sulla biodiversità e sugli ecosistemi alpini in un contesto transfrontaliero. Per sviluppare azioni sulla biodiversità è essenziale avere la migliore conoscenza possibile della biodiversità e quindi dotarsi dei mezzi per arricchirla, consolidarla e condividerla, che è ciò che il progetto COBIODIV si propone di fare su scala transfrontaliera.

Questo progetto andrà particolarmente a vantaggio dei gestori delle aree protette, compresi i siti NATURA 2000 e le regioni del programma ALCOTRA.

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

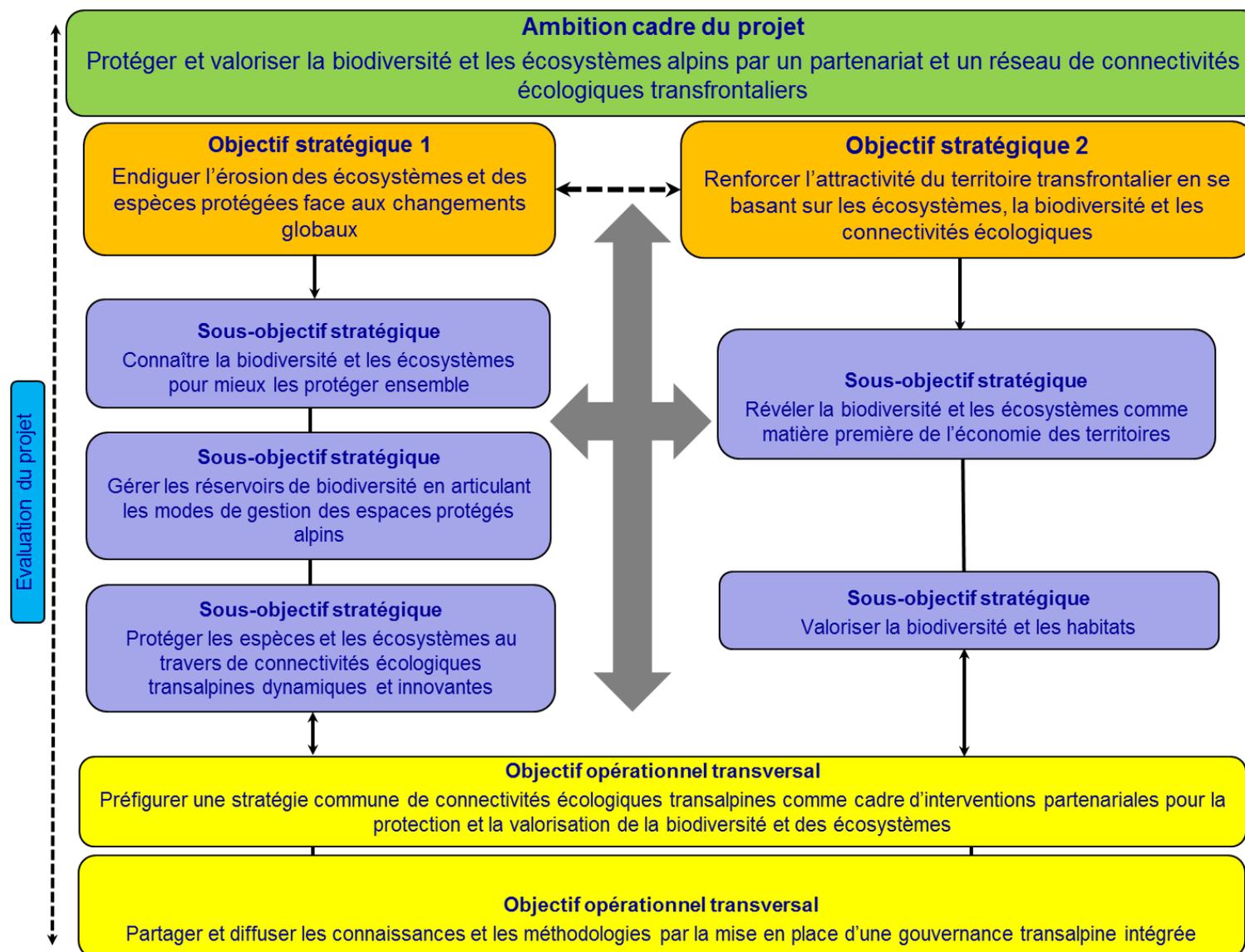


Fig. 1. Strategia del PITEM BIODIVALP

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

1.2. Obiettivo generale

Il semplice progetto "COBIODIV" mira a migliorare le conoscenze sulla biodiversità e sugli ecosistemi alpini in un contesto transfrontaliero.

Questo obiettivo generale è reso operativo secondo 5 Work Packages (WP), che costituiscono le principali linee di lavoro del progetto, che rientrano nel seguente quadro logico :

- WP 0 : Preparazione del progetto
- WP 1 : Governance e gestione amministrativa del progetto.
- WP 2 : Comunicazione, diffusione e valorizzazione dei risultati.
- WP 3 : Inventario, condivisione e miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità.
- WP 4 : Organizzare, strutturare e diffondere le conoscenze.

1.3. Obiettivi specifici

Il raggiungimento dell' obiettivo generale del COBIODIV SP si basa su obiettivi specifici:

- capitalizzare le conoscenze sullo stato della biodiversità e degli ecosistemi:

Questo obiettivo mira a creare un inventario delle conoscenze sulla flora, la fauna e gli habitat a livello transfrontaliero. L' obiettivo è quello di trarre profitto dai lavori precedenti o in corso, ma anche attraverso sessioni di scambio per redigere un elenco comune di flora, fauna e habitat mediante controlli incrociati delle liste rosse nazionali/regionali esistenti, nonché di specie e habitat eccezionali e/o habitat di interesse comunitario. Questo obiettivo contribuisce all' OS 3.2 in quanto comporta la co-costruzione di un elenco di specie e habitat comuni a livello di programma per orientare le azioni del PITEM nel semplice progetto 2 e in altri progetti semplici.

- Definire e condividere protocolli comuni:

Esistono molteplici protocolli di inventario, monitoraggio e valutazione che vengono applicati dai gestori delle aree protette nel territorio transfrontaliero. Sulla base di questa constatazione, è necessario uno scambio di opinioni su quest' ultimo per far convergere le buone pratiche e creare coerenza a livello biogeografico.

- Organizzare e strutturare la conoscenza in uno spirito di interoperabilità

Esistono banche dati a scale diverse sul territorio transfrontaliero, ma non esiste una banca dati sintetica per la ricerca di queste diverse banche dati. Sviluppare questa logica di interoperabilità è strategico per sviluppare una visione transalpina dei dati, strumento essenziale per il supporto decisionale. Il primo passo consiste nell' effettuare una diagnosi delle banche dati e poi una strategia per l' attuazione operativa dell' interoperabilità e le prime azioni di tale strategia.

Queste azioni rispondono ad un approccio innovativo alle esigenze individuate nell' analisi SWOT, in quanto consentiranno in particolare di incrociare le liste rosse regionali/nazionali e le specie/abitanti di interesse comunitario per giungere ad un elenco condiviso delle specie di fauna e flora. Inoltre, gli investimenti in strumenti informatici consentiranno di garantire scambi a lungo termine attraverso un database di sintesi.

Inoltre, il valore trasversale del progetto a livello di PITEM BIODIVALP è innegabile in quanto gli strumenti di cui sopra saranno utilizzati negli altri progetti semplici.

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

1.3.1.1. Tipologie di azioni previste

La PS 2 consiste di 14 azioni suddivise in 4 WP:

- WP 0: Preparazione del progetto
- WP 1: Governance e gestione amministrativa del progetto.

Questo WP riunisce le azioni organizzative del PS. Determina la governance e la gestione amministrativa del progetto COBIODIV con l' istituzione del Comitato Tecnico (COTECH), strumenti di monitoraggio amministrativo e finanziario.

- WP 2: Comunicazione del progetto

Le azioni di comunicazione sono raggruppate in questo WP che prevede l' adattamento delle strategie e degli strumenti di comunicazione dal PS 1 al COBIODIV livello: gruppo tecnico di comunicazione incaricato di organizzare questo adattamento, l' animazione della comunicazione digitale con strumenti Internet specifici e il relay di informazione sui canali PITEM. Il presente WP comprende anche azioni di comunicazione che affrontano più direttamente l' obiettivo principale e gli obiettivi specifici del COBIODIV, con eventi e risultati tangibili per la diffusione e la valorizzazione dei risultati delle PS.

- WP 3: Valutazione, condivisione e miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità e sugli habitat

COBIODIV consiste in azioni di inventario e condivisione delle conoscenze, sia sui dati relativi alla flora, alla fauna e all' habitat che sui metodi di monitoraggio esistenti. I dati esistenti sono completati in vari siti della regione alpina da azioni di inventario.

- Wp 4: Organizzazione e strutturazione della conoscenza in una logica di interoperabilità

Il presente WP riunisce due tipi di azioni: l' elaborazione di una diagnosi sui sistemi informativi e sulle banche dati sulla biodiversità e sugli habitat dei partner e dei delegati in vista dell' interoperabilità e la definizione di una strategia di interoperabilità su tali banche dati.

1.4. Risultati attesi

In linea con la co-costruzione della strategia tra i partner principali e i partner/delegati, il lavoro di definizione dei risultati attesi è stato oggetto dello stesso approccio collaborativo. Infatti, la definizione di questi risultati è fondamentale per il raggiungimento degli stessi, in quanto sono questi ultimi a definire a valle le azioni costituenti il progetto e il loro contenuto. Inoltre, questo lavoro sui risultati attesi ha permesso di aggiungere e adeguare azioni rispetto a quanto proposto nella prima fase della domanda.

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

Tab. 2 : Risultati attesi

PROGETTO SEMPLICE 2: COBIODIV		
Obiettivo generale del progetto		
<p>L'obiettivo del progetto è quello di migliorare le conoscenze sulla biodiversità e sugli ecosistemi alpini in un contesto transfrontaliero. Il conseguimento di questo obiettivo si basa sulla co-costruzione di un elenco comune di specie faunistiche e floristiche e sulla condivisione di metodi di monitoraggio, metodologie di protocollo d' inventario e procedure di valutazione dei siti NATURA 2000; ciò consentirà di creare strumenti di lavoro comuni e piani d' azione condivisi. Comprende anche attività volte ad acquisire dati sulla biodiversità nascosta, a strutturare i dati in una logica di interoperabilità e a diffondere le conoscenze.</p>		
Work-Packages	Azioni	Risultati attesi
WP 1 Governance e gestione amministrativa del progetto	1.1 Governance del progetto	<ul style="list-style-type: none"> -Stabilire una governance semplice, efficace e integrata. -Istituire un comitato tecnico dedicato al progetto. Quest' ultima è responsabile dell' organizzazione del progetto (garantendo che le azioni siano svolte secondo le procedure e i termini previsti) e del coordinamento dei partner/delegati. Ogni COTECH è composta dal responsabile del progetto e da un rappresentante tecnico dei partner. I rappresentanti dei finanziatori/fornitori del progetto e gli esperti tematici possono essere invitati alle riunioni COTECH, a seconda del tema della riunione (autorità locali, autorità locali, ecc.). I COTECH si riuniscono almeno una volta all' anno. -I COTECH sono organizzati in modo efficace e in un calendario che mira a condividere diversi punti salienti. L'organizzazione e il follow-up delle riunioni di COTECH comprendono la pianificazione, la prenotazione delle sale, il materiale, l'assistenza nella produzione di materiali per riunioni, ecc. I partner/delegati condividono in modo efficace le informazioni rilevanti (sostegno: sharepoint, ecc.): collegamenti con l'azione 2.2. -Condividere la qualità e il livello efficiente delle informazioni. -Integrare gli attori del PITEM BIODIVALP. Quando sono coinvolti altri attori, essi sono integrati in una dinamica di rete da avviare. -Ottenere le registrazioni delle decisioni (PV)
	1.2 Reporting	<p><u>Relazione annuale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -I risultati sono trasmessi al coordinatore in tempo utile. -Il capofila prepara, con il sostegno dei suoi partner, una relazione sullo stato di avanzamento che mette in evidenza qualitativamente i progressi del progetto e delle attività rispetto al calendario iniziale. Sono inoltre richieste

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>informazioni sulla qualità e sul livello di cooperazione nell' ambito del partenariato. Tale riesame offre inoltre l'opportunità di fare il punto sulle difficoltà incontrate nell' attuazione di ciascuno dei punti trattati.</p> <p>La presente relazione è redatta in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prima di ogni richiesta di pagamento anticipato inviata dal partner principale (cfr. 11.6.1); -ogni anno, tenendo conto della situazione del progetto al 31 dicembre. Essa è trasmessa all' AG entro il 1o febbraio dell' anno successivo. Quando il progetto è stato approvato dalla OC negli ultimi sei mesi, non viene presentata alcuna relazione per il primo anno. <p>-Le informazioni sono raccolte attraverso il sistema CTE Synergy, trasmesse alla GA ed elaborate dal comitato di vigilanza.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento dei progetti contiene in particolare le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'avanzamento del progetto nel suo complesso; • rispetto del calendario / modifiche apportate e programmate; • attuazione della gestione del progetto e attività di coordinamento / livello di cooperazione interna del partenariato; • progressi specifici dell' attività di comunicazione; • progressi nelle altre attività, in particolare nelle infrastrutture; • indicatori e risultati tangibili; • appalti pubblici / spese comuni / delegazioni di esecuzione; • pagamento del cofinanziamento; • Sistema informatizzato di monitoraggio e dematerializzazione del programma ALCOTRA.
	1.3 Controllo finanziario e certificazione dei conti	<ul style="list-style-type: none"> -Il monitoraggio finanziario del progetto è garantito; -I dati finanziari sono integrati in Synergie ogni 6 mesi; -i conti sono certificati.
WP 2 Comunicazione	2.1 Facilitazione di un gruppo tecnico di comunicazione per attuare la strategia di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> -Istituire un gruppo di lavoro ristretto per la comunicazione (partner PST2). -La strategia di comunicazione dedicata al progetto 2 è stabilita in accordo con il piano di comunicazione sviluppato nel progetto 1 (vedi azione 2.1.), rispettando in particolare il target di riferimento, la carta grafica, il logo, ecc. -Garantire la leggibilità del progetto semplice, pur rimanendo coerenti con la strategia del PITEM BIODIVALP. Rendere il progetto semplice 2 comprensibile a tutti e articolato con gli altri 4 progetti semplici. -Hanno strumenti di comunicazione diversificati e innovativi.
	2.2 Comunicazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> -Comunicare e trasmettere informazioni ed eventi attraverso i social network in modo dinamico. -Condividere informazioni ed eventi attraverso l'animazione di uno strumento di condivisione dei documenti e di un

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>calendario comune.</p> <p>-Bilinguismo degli strumenti</p>
	2.3 Eventi e consegne	<p>- Presentare e presentare le metodologie utilizzate e i risultati del progetto nel contesto di un evento transfrontaliero. - Migliorare e riutilizzare metodologie, strumenti e risultati del progetto 2 in altri progetti PITEM BIODIVALP. Sviluppare strumenti di comunicazione diversificati e innovativi legati alla strategia di comunicazione (azione 2.1) in termini di destinatari, carta grafica, ecc.</p>
WP 3 Valutazione e condivisione delle conoscenze sulla biodiversità e sugli habitat	3.1 Inventario delle conoscenze e dei dati esistenti sulle reti di flora e habitat	<p>-Elaborare un elenco comune di flora e habitat franco-italiani basato su un elenco di criteri precisi e condivisi: verifica incrociata della flora e degli habitat esistenti in Francia e in Italia + creazione di un inventario comune da redigere sulla base dei vari elenchi esistenti (NATURA 2000, elenchi rossi delle specie nazionali e regionali, ecc.</p> <p>-Valorizzare i protocolli e gli strumenti utilizzati nelle reti esistenti (in particolare NetworkFlora): invito alle riunioni plenarie e ai gruppi di lavoro, partecipazione a seminari transfrontalieri.</p> <p>-capitalizzare sui lavori precedenti e in corso relativi ai quadri di riferimento tassonomici e alla distribuzione delle specie per alimentare un approccio fecondato incrociato sugli elenchi delle specie che porterà ad un elenco comune di flora e habitat.</p> <p>-Identificare un deposito tassonomico comune esistente sulla flora e sugli habitat (riposito internazionale). In questa sezione, è necessario non reinventare un repository.</p>
	3.2 Inventario dei metodi di monitoraggio della flora e degli habitat	<p>-Definizione di metodi di monitoraggio condivisi per alcune specie e habitat di interesse storico-culturale e sperimentazione di nuovi metodi per le specie non direttive: condivisione di almeno due metodi di monitoraggio da specie presenti nell' elenco comune per sviluppare elementi di metodi comuni.</p> <p>-5 sessioni di scambi sul campo su metodi e strumenti per l'inventario e il monitoraggio.</p> <p>-3 realizzazioni di bilanci fissi sulla flora e secondo piani d'azione biogeografici</p> <p>-Sessione di scambio sull' istituzione di un quadro comune di riferimento</p>
	3.3 Stato di avanzamento del monitoraggio della fauna selvatica e relativi metodi	<p>-Avere una visione del lavoro già svolto sulla fauna a livello di territorio transfrontaliero: condividere il monitoraggio della fauna effettuato nelle diverse Regioni del territorio transalpino per arrivare ad una lista di monitoraggio della fauna transalpina.</p> <p>-Identificare i criteri per prefigurare un elenco comune della fauna selvatica: stabilire un inventario delle priorità per ogni regione e definire le priorità e le sfide del territorio transfrontaliero, che consentirà di stabilire un elenco delle specie di fauna selvatica da prendere in considerazione nella connettività ecologica.</p> <p>Studiare le possibili convergenze di uno o più protocolli faunistici: analisi critica di almeno due protocolli.</p> <p>-Queste due fasi identificheranno uno o più protocolli per i quali saranno discusse eventuali convergenze. A tal fine, alla fine del 2019 sarà organizzato un seminario transfrontaliero per lavorare congiuntamente su questo tema.</p>
	3.4 Acquisizione di conoscenze su diversi	<p>-Scoprire nuove specie per la scienza e coprire i gruppi sui quali sono disponibili pochi dati, soprattutto sugli invertebrati.</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

	<p>siti individuati nel territorio transalpino</p>	<p>-Creare inventari sulla biodiversità poco conosciuta dei territori, attraverso l'investimento della comunità tassonomica sui siti in Francia e Italia. Il risultato dell' azione è la realizzazione di inventari su 7 siti: 6 in Francia e 1 in Italia secondo un metodo comune: - Parco nazionale di Vanoise: 1 sito - Parco nazionale di Ecrins: 1 sito Parco nazionale di Mercantour: 2 siti Terreno gestito da ASTERS CEN 74:1 sito - Parco naturale regionale di Queyras: 1 sito - Regione Piemonte: 1 sito</p> <p>-Creare una rete di tassonomisti specializzati sul territorio transalpino (vedi valli pilota). Sarà organizzato un seminario transfrontaliero di messa in rete di questi specialisti per inventari della biodiversità poco conosciuta.</p> <p>-Valorizzare le competenze nazionali e locali: portare specialisti nazionali in aree che non conoscono, così come specialisti locali.</p> <p>-Valutare i dati raccolti attraverso la produzione di una sintesi degli inventari sulla biodiversità poco conosciuta.</p>
	<p>3.5 Condivisione del protocollo e acquisizione di conoscenze nella valutazione degli habitat naturali (NATURA 2000)</p>	<p>-1 Seminario transfrontaliero di condivisione di metodi e protocolli per il monitoraggio dei siti NATURA 2000: scambio di protocolli e metodi di monitoraggio da parte dell' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) per le aree protette francesi e italiane.</p> <p>-1 relazione sui risultati ottenuti confrontando i protocolli di monitoraggio per i siti NATURA 2000: definizione di un certo numero di habitat e specie su cui applicare i protocolli ISPRA, applicando i protocolli ISPRA su un numero limitato di habitat e specie nei siti della rete Natura 2000.</p> <p>-Monitoraggio degli habitat e delle specie in Italia e Francia su 24 siti della rete NATURA 2000.</p> <p>-1 Relazione di sintesi del seguito dato ai siti NATURA 2000.</p>
<p>WP 4 Organizzazione e strutturazione della conoscenza in una logica di interoperabilità</p>	<p>4.1 Effettuare una diagnosi delle banche dati sulla biodiversità e sugli habitat e dei sistemi di informazione dei partner e dei delegati per consentire la loro interoperabilità.</p>	<p>2 diagnosi saranno effettuate in Francia e in Italia. Prevedono: - l' identificazione e l' inventario delle banche dati sulla biodiversità; - l' analisi dell' accessibilità dei dati; - la formalizzazione delle questioni relative allo sviluppo/miglioramento delle banche dati in una logica di interoperabilità.</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

	4.2 Definizione di una strategia per l'interoperabilità delle basi di dati sulla biodiversità e degli habitat e dei risultati concreti delle azioni intraprese	-Definizione di una strategia per l'interoperabilità delle basi di dati sulla biodiversità e degli habitat: basandosi sull'azione 4.1, l'obiettivo è quello di co-costruire una strategia con un piano d'azione che raggiunga l'obiettivo dell'interoperabilità dei DB sulla biodiversità. Questa strategia terrà conto delle relazioni con i sistemi d'informazione "esterni" al partenariato (esempio: BISE) in una logica coerente. Questa azione prevede: - lo sviluppo di una strategia di interoperabilità per le banche dati sulla biodiversità e sugli habitat; - la creazione di un gruppo di lavoro transfrontaliero sull'interoperabilità delle banche dati sulla biodiversità e sugli habitat; - l'organizzazione di almeno un seminario transfrontaliero sull'interoperabilità delle banche dati sulla biodiversità e sugli habitat.
--	--	--

1.5. Gruppi di attività (WP) n + ...

Come si è visto al punto 4, il progetto di conoscenza della biodiversità e degli ecosistemi per proteggerli meglio insieme consiste in 14 azioni distribuite intorno a 4 WP (per maggiori informazioni si veda il punto 4).

1.6. Per ciascun gruppo di attività descrivere il contenuto dettagliato dell'attività, i partner coinvolti - forme di collaborazione e interazione, le organizzazioni coinvolte, il calendario, i risultati.

Tab. 3 : Descrizione del contenuto per azione.

Work-Packages	Actions	Contenu
WP 1 Governance e gestione amministrativa del progetto	1.1 Governance del progetto	1.1. Istituzione di organi di governo. I COTECH per ogni singolo progetto sono composti da : -Un rappresentante tecnico della regione interessata -Il capofila del progetto -1 rappresentante di ogni partner e delegato del progetto -1 rappresentante di ciascun fornitore di progetto e di altri attori coinvolti in altri progetti legati al tema del semplice progetto (ALCOTRA, Spazio Alpino, ecc.). Questi soggetti saranno invitati a partecipare al COTECH conformemente all'ordine del giorno.

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>-1 rappresentante di un attore a seconda dei soggetti (comunità, ecc.)</p> <p>Si riunisce almeno una volta all' anno e secondo le esigenze di attuazione del semplice progetto. Il ruolo di COTECH è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -assicurare il follow-up dei dati fisico-finanziari, lo stato di avanzamento di ciascuna azione. -risolvere i problemi incontrati che non richiedono relazioni al comitato di sorveglianza. -redigere le relazioni annuali e il bilancio consuntivo. -Convalidare le proposte dei comitati di lavoro e, se necessario, presentarle al comitato di sorveglianza. <p>Inoltre, l'organizzazione di riunioni all' interno di ciascuno di questi organi di governance sarà effettuata in uno spirito di condivisione degli eventi e dei viaggi (cfr. azione 2.2.).</p>
	1.2 Segnalazione	<p>1.3. Redazione di due relazioni annuali intermedie sullo stato di avanzamento (1 all' anno) e di una relazione finale: Il capofila prepara, con il sostegno dei suoi partner, una relazione sullo stato di avanzamento che mette in evidenza qualitativamente i progressi del progetto e delle attività rispetto al calendario iniziale. Sono inoltre richieste informazioni sulla qualità e sul livello di cooperazione nell' ambito del partenariato. Tale riesame offre inoltre l'opportunità di fare il punto sulle difficoltà incontrate nell' attuazione di ciascuno dei punti trattati. La presente relazione è redatta in due fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prima di ogni richiesta di pagamento anticipato inviata dal partner principale (cfr. 11.6.1); -ogni anno, tenendo conto della situazione del progetto al 31 dicembre. Essa è trasmessa all' AG entro il 1o febbraio dell' anno successivo. Quando il progetto è stato approvato dalla OC negli ultimi sei mesi, non viene presentata alcuna relazione per il primo anno. <p>Le informazioni sono raccolte attraverso il sistema CTE Synergy, trasmesse alla GA ed elaborate dal comitato di vigilanza.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento dei progetti contiene in particolare le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'avanzamento del progetto nel suo complesso; -rispetto del calendario / modifiche apportate e programmate; -attuazione della gestione del progetto e attività di coordinamento / livello di cooperazione interna del partenariato; -progressi specifici dell' attività di comunicazione; -progressi nelle altre attività, in particolare nelle infrastrutture; -indicatori e risultati tangibili; -appalti pubblici / spese comuni / delegazioni di esecuzione; -pagamento del cofinanziamento;

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		-Sistema informatizzato di monitoraggio e dematerializzazione del programma ALCOTRA.
	1.3 Controllo finanziario e certificazione dei conti	Questa azione mira a garantire che il partner principale effettui un monitoraggio finanziario in relazione all' azione 1.2. I dati finanziari saranno integrati in Synergie ogni 6 mesi; Certificazione semestrale della contabilità da parte di un revisore dei conti qualificato e certificato: -Organizzazione della certificazione; -Monitoraggio dell' attuazione della certificazione di altri partner.
WP 2 Comunicazione	2.1 Facilitazione di un gruppo tecnico di comunicazione per attuare la strategia di comunicazione	2.1. Creazione di un gruppo tecnico di "comunicazione" per implementare in un progetto 2 semplice la strategia di comunicazione sviluppata in un progetto 1 semplice. Questo gruppo tecnico è destinato a durare durante la declinazione. In seguito, il follow-up dell' attuazione sarà trattato nella COTECH del progetto. Il gruppo di comunicazione è composto dal capofila e dai partner del progetto. Il suo ruolo è quello di: -descrivere la strategia di comunicazione in relazione al tema e alle azioni del semplice progetto, basata sulla strategia sviluppata nel semplice progetto 1. -presentare questa versione strategica in COTECH. La declinazione della strategia di comunicazione permetterà di specificare per il semplice progetto 2: -Obiettivi della comunicazione. -Pubblico target. -Messaggi e media.
	2.2 Comunicazione digitale	Nell' ambito della corrispondente attività 2.2. in PS 1, creazione di strumenti Internet e animazione di strumenti Internet (reti sociali, ecc.) come antenne di informazione ed eventi. Questa azione include anche il tempo per animare questi strumenti. L'animazione sarà effettuata secondo una logica di rete in collaborazione con la persona di contatto in PS1. Questi strumenti saranno bilingue e permetteranno di garantire la leggibilità alla scala del semplice progetto.
	2.3 Eventi e consegne	Questa azione prevede la diffusione e la valorizzazione del semplice progetto 2. In questo contesto, sono previsti i seguenti elementi: -Colloquio sulla presentazione di risultati e metodologie in Gap. -scrivere e modificare i vari strumenti di comunicazione risultanti dall' attuazione della strategia di comunicazione. -produzione e pubblicazione di un libro tecnico che presenta le metodologie utilizzate nel progetto e le conoscenze acquisite in bilingue.

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

WP 3 Valutazione e condivisione delle conoscenze sulla biodiversità e sugli habitat	<p>3.1 Inventario delle conoscenze e dei dati esistenti sulle reti di flora e habitat</p>	<p>Questa azione consiste in vari seminari di lavoro transfrontalieri, ciascuno incentrato su un obiettivo specifico.</p> <p>Un seminario transfrontaliero è previsto per il 2019 in Francia allo scopo di redigere un inventario delle conoscenze. Il seminario si concentrerà su questo tema:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Fissazione dell' elenco delle specie interessate dal PITEM (per la parte francese) -stabilire l'elenco delle specie "DD" (problema e taxa poco noti) interessate dal PITEM (per la parte francese) -Stabilire un elenco delle specie la cui distribuzione mondiale rientra nel territorio del PITEM in vista di un elenco globale delle liste rosse. -Elaborazione dell' elenco delle specie endemiche del territorio PITEM dell' IUCN Worldwide IUCN in tutto il mondo durante i workshop a cui hanno partecipato esperti delle Liste Rosse della flora bersaglio del PITEM. -Preselezione delle specie da studiare (filogeno vs. filogenesi) <p>Un seminario di scambio sui metodi degli inventari e delle liste rosse permetterà di capitalizzare i lavori precedenti o in corso relativi ai sistemi tassonomici di riferimento e alla distribuzione delle specie integrate nei sistemi informativi delle varie strutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Presentazione dei metodi di inventario -Presentazione di cataloghi e liste rosse regionali <p>Il terzo seminario farà tesoro dei protocolli e degli strumenti messi a punto nell' ambito delle reti di conservazione esistenti. Questo seminario transfrontaliero per lo scambio di metodi e strumenti di monitoraggio si terrà in Italia nel 2019. Si concentrerà in particolare sulla presentazione di Reseauflora ai partecipanti.</p> <p>I risultati attesi da questi ultimi due seminari sono le relazioni corrispondenti, almeno un metodo di inventario condiviso tra Francia e Italia per una o più specie e habitat di interesse storico-patrimoniale per il territorio in questione.</p>
	<p>3.2 Inventario dei metodi di monitoraggio della flora e degli habitat</p>	<p>Tra il 2019 e il 2020 si terranno diverse sessioni di scambio transfrontaliero tra Francia e Italia per raggiungere l' obiettivo della condivisione dei metodi di monitoraggio e lo sviluppo di elementi di metodologia comune:</p> <p><u>2 sessioni di scambio sul campo sulla definizione di metodi di monitoraggio condivisi per alcune specie e habitat di interesse storico e sperimentazione di nuovi metodi per le specie al di fuori della direttiva:</u></p> <p>Partecipazione a un gruppo di lavoro sul monitoraggio degli habitat (paludi o pettini di neve artico-alpini bassi) e a una specie (<i>Eryngium alpinum</i>...) di RESEAUFLORA.</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p><u>2 sessioni di scambio sul campo su metodi e strumenti per inventari e monitoraggio:</u> Presentazione del metodo RESEAUFLORE ai partner italiani e test presso alcuni siti pilota in Francia e Italia. Sostituzione in loco dei bilanci fissi.</p> <p><u>Creazione di 3 rapporti fissi sulla flora e secondo piani d' azione biogeografici:</u> Contributo sul territorio CBNA alla realizzazione di 3 valutazioni stazionarie nell' arco di 2 anni.</p> <p><u>2 sessioni di scambio sul campo: migliorare le conoscenze sulle specie prioritarie di PITEM:</u> Sessioni di scambio sul campo sull' inventario della flora e sui metodi di campionamento (6 giorni: 3 in Francia, 3 in Italia) Indagini, inventario e campionamento delle specie bersaglio Aggiornamento della distribuzione delle specie bersaglio negli inventari mirati</p> <p><u>1 sessione di scambio:</u> adeguamento e convalida finale del sistema comune di riferimento e delle citazioni: Creazione di un catalogo comune con un repository condiviso per l'elaborazione di un atlante transfrontaliero</p>
	<p>3.3 Stato di avanzamento del monitoraggio della fauna selvatica e relativi metodi</p>	<p>L' azione si articola in due fasi.</p> <p>La prima fase consiste nell' elaborazione di un inventario e nella valorizzazione delle conoscenze e dei dati esistenti in materia di monitoraggio della fauna selvatica. È coordinato da ASTERS CEN 74.</p> <p><u>Gli obiettivi sono:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Avere una visione a scala del territorio transfrontaliero del lavoro già svolto sulla fauna selvatica, in termini di dati acquisiti e tipi di protocolli. - Definire un inventario delle priorità di ciascuna regione e definire le priorità del territorio transfrontaliero nel suo insieme. <p><u>Attuazione dell' azione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo in ciascuna regione di un inventario del monitoraggio effettuato sulla fauna selvatica. - Lavoro di uno o due tirocinanti supervisionati (o coadiuvati) da uno o due laboratori per raccogliere dati e informazioni da partner e delegati (monitoraggio, protocolli, priorità...); viaggi per vedere tutte le strutture. - Contributi dei partner e dei delegati interessati: coinvolgimento informatico + responsabili tecnico-scientifici - Identificazione dei taxa sui quali esiste un interesse a comparare i metodi di monitoraggio e l' individuazione

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>di possibili convergenze.</p> <p><u>Calendario di attuazione:</u> dal 01/11/2018 al 31/10/2019</p> <p>Questo sarà un prerequisito per il seminario transfrontaliero sui protocolli sulla fauna selvatica e altre azioni.</p> <p>La seconda fase assumerà la forma di un seminario alla fine del 2019 per condividere e riflettere sullo stato dei metodi di monitoraggio della fauna selvatica per alcuni taxa.</p>
	<p>3.4 Acquisizione di conoscenze su diversi siti individuati nella regione alpina</p>	<p><u>Contesto dell' azione:</u></p> <p>Gli stabilimenti che gestiscono aree naturali protette hanno studiato e monitorato la biodiversità delle loro aree ricreative per decenni. Tuttavia, questo è ben lungi dall' essere conosciuto nella sua interezza: la grande fauna (soprattutto vertebrati) e la flora sono relativamente ben note (perché non richiedono le competenze di specialisti), ma spesso manca la conoscenza degli invertebrati e della flora non vascolare.</p> <p>È in quest' ottica che il Parco Nazionale del Mercantour ha lanciato il suo Inventario Biologico Generalizzato alla fine del 2006: ATBI (All Taxa Biodiversity Inventory) Mercantour Alpi Marittime. Con i suoi 10 anni di esperienza, il Parco Nazionale del Mercantour (PNM) desidera oggi condividere e continuare questa dinamica con i manager transalpini. Anche il Parco Nazionale degli Ecrins (PNE), il Parco Nazionale della Vanoise (PNV), il Conservatoire d' Espaces Naturels de Haute-Savoie ASTERS, il Parc Naturel Régional du Queyras (PNRQ) e l' Aree Protette Alpi Marittime (APAM, attraverso la Regione Piemonte) hanno espresso la volontà di partecipare a questa azione.</p> <p><u>Fase 1: Seminario sulla creazione di una rete di specialisti transfrontalieri</u></p> <p>Il passo preliminare per la creazione di tale dinamica è la messa in comune di una rete di specialisti. A tal fine il PNM organizzerà un seminario per riunire tassonomisti e manager mobilitabili impegnati in azione per immaginare e distribuire il lavoro degli inventari da realizzare nei vari taxa e territori. Il seminario si svolgerà nell' arco di due o tre giorni, tra settembre 2018 e marzo 2019 (luogo da definire, nell' interesse dell' accessibilità per tutti). Naturalmente, naturalmente, tutti i partner e i delegati del Biodivalp PITEM saranno invitati a incoraggiare l' espansione della rete di aree protette coinvolte in questo processo.</p> <p>Gli specialisti invitati provengono principalmente da strutture associative specializzate nella tassonomia (osservatorio delle api, Proserpina...) o nella conservazione ambientale (Conservatorio degli Spazi Naturali...), o da istituti di ricerca (MNHN, CEFE, Università degli Studi di Torino...). Sono in larga misura gli stessi specialisti che effettueranno le indagini dettagliate riportate qui di seguito.</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

Al termine di questo seminario, il PNM produrrà un documento che sintetizzerà i risultati di questo seminario, al più tardi entro la fine del 2019.

Fase 2: compilazione dei dati esistenti sulla biodiversità nascosta del territorio

Un'altra fase preliminare delle indagini è la compilazione dei dati esistenti e della relativa letteratura. Questo passo richiede la presa in considerazione dei dati acquisiti internamente ma può anche comprendere lavori di inserimento dati, bibliografici o di raccolta, disponibili presso altre strutture investite nella conoscenza del patrimonio naturale del territorio (associazioni, musei, individui, ecc.). Queste fasi saranno svolte internamente ad ogni struttura.

Fase 3: Indagini sul campo

Una volta completate queste fasi, le indagini saranno condotte nell'arco di due anni, 2019 e 2020, su 7 siti individuati da ciascun manager:

- 1 sito per PNE, PNV, PNRQ, ASTERS e PNAM;
- 2 siti per il PIN.

Questi siti saranno selezionati sulla base di lacune nella conoscenza della loro biodiversità, dell'elevata naturalità o della priorità di conservazione, senza vincoli di superficie. Le indagini si svolgeranno principalmente tra maggio e ottobre 2019 e 2020, in relazione alle condizioni meteorologiche favorevoli a questo periodo, e riguarderanno principalmente i taxa meno conosciuti o quelli con un particolare interesse patrimoniale e che richiedono le competenze di specialisti per il loro inventario.

Le indagini daranno luogo alla produzione di dati datati e georeferenziati relativi ai taxa identificati per specie, sottospecie o varietà. Ogni struttura è responsabile della gestione dei dati sul proprio territorio e della produzione dell'elenco delle specie individuate durante il progetto, formattato secondo il foglio di calcolo fornito in precedenza dal PIN. Tale elenco sarà trasmesso al PIN, che li compilerà e sintetizzerà per fornire una visione omogenea dei risultati del progetto entro il settembre 2021.

I partner desiderano rendere visibili i risultati dell'azione 3.4 attraverso un mezzo di comunicazione destinato al grande pubblico. In questa fase si prevede di produrre un mezzo fotografico che metta in evidenza questa biodiversità poco conosciuta. La fornitura dei servizi inerenti a questa azione sarà effettuata dal PIN e prodotta entro il settembre 2021.

Questo strumento sarebbe messo online sui siti web dei gestori investiti in questa azione. Tuttavia, i partner si

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

	<p>3.5 Condivisione del protocollo e acquisizione di conoscenze nella valutazione degli habitat naturali (NATURA 2000)</p>	<p>riservano il diritto di sviluppare questa proposta in futuro.</p> <p>Questa azione mira a confrontare i metodi di monitoraggio degli habitat e delle specie della rete Natura 2000 tra partner/delegati in Italia e con alcuni partner/delegati in Francia. Questa azione è di competenza della Regione Piemonte.</p> <p><u>Si tratta di una questione:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Scambio di protocolli e metodi di monitoraggio forniti dall' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) per le aree protette francesi e italiane; 2. Definire una serie di habitat e specie su cui applicare i protocolli ISPRA; 3. Applicare i protocolli ISPRA su un numero limitato di habitat e specie in siti della rete Natura 2000; 4. Elaborare una relazione finale sull' esperimento Italia/Francia e sui risultati ottenuti. <p><u>Consegne:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Seminario di condivisione transfrontaliera sui metodi e protocolli di monitoraggio dei siti NATURA 2000 - 1 relazione sui risultati ottenuti confrontando i protocolli di monitoraggio dei siti NATURA 2000. - Monitoraggio degli habitat e delle specie su 24 siti della rete Natura 2000: siti Natura 2000 nelle regioni italiane e nel Parco Vanoise e Gran Paradiso. - Relazione di sintesi del seguito dato ai siti NATURA 2000
<p>WP 4 Organizzazione e strutturazione della conoscenza in una logica di interoperabilità</p>	<p>4.1 Effettuare una diagnosi delle banche dati sulla biodiversità e sugli habitat e dei sistemi di informazione dei partner e dei delegati per consentire la loro interoperabilità</p>	<p><u>Preambolo</u></p> <p>Il WP 4 è essenziale in quanto è collegato alle azioni 3.1 e 3.2 del progetto 2, ma anche ai progetti 3 e 4 del PITEM BIODIVALP. Si tratta infatti di lavorare all' organizzazione e alla strutturazione delle conoscenze in una logica di interoperabilità dei sistemi d' informazione (IS) e più in particolare delle basi di dati sulla biodiversità (BDD) e degli habitat dei partner e dei delegati. Questo lavoro contribuisce a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Far convergere i protocolli per gli inventari e il monitoraggio della biodiversità e degli habitat in modo che essi confluiscono nelle BDD organizzate in base a parametri di riferimento simili (azioni 3.1 e 3.2); -Ragionamento della gestione condivisa dei bacini di biodiversità (progetto 3) mediante il lavoro sui DBD dei partner in vista dell' interoperabilità; -confluire nella prefigurazione di una strategia di connettività ecologica (progetto 4) orientandosi verso una visione transalpina dei sistemi informativi dei partner, vero supporto al processo decisionale per lo sviluppo della connettività transfrontaliera. <p>La valorizzazione dei precedenti progetti UE sul tema di questo WP è un passo essenziale nel processo di co-</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

costruzione dell' interoperabilità. A tal fine, questo WP si avvarrà del progetto BIODIVAM, che ha sviluppato un portale web di riferimento delle specie vegetali sul territorio ALCOTRA. Saranno inoltre studiati e studiati i collegamenti per garantire la coerenza con altre piattaforme esistenti su diverse scale, come il sistema informativo territoriale per i parchi naturali regionali del PACA (SIT), i portali regionali dei sistemi informativi su natura e paesaggio (SINP) e la piattaforma europea Biodiversity Index System for Europe (<https://biodiversity.europa.eu/>).

La posta in gioco, le modalità operative e le culture legate alla gestione dei DBD di biodiversità non sono le stesse in Francia e in Italia, per cui questo WP è organizzato intorno ad azioni specifiche che si svolgono in Francia e in Italia. La direzione delle azioni è organizzata attorno a due co-leader allo stesso livello regionale per facilitare gli scambi transfrontalieri:

- 1 Corresponsabile francese (ad es. ARPE PACA)
- 1 Corresponsabile italiano (es. ARPAL).

Contenuto dettagliato

Attraverso un inventario accurato, la diagnosi dei sistemi informativi (IS) e più in particolare delle basi di dati (BDD) della biodiversità e degli habitat dei partner e dei delegati consentirà l' emergere e la condivisione di problemi di sviluppo e miglioramento dei sistemi informativi che trascendono logiche, strategie e obiettivi che possono differire da uno stakeholder all' altro.

Attraverso queste sfide condivise e in una visione lungimirante, la diagnosi dei DBD sulla biodiversità consentirà di garantire la convergenza degli obiettivi di interoperabilità che deriveranno da queste sfide, sfruttando il progetto BIODIVAM per non ripetere le procedure e i lavori già svolti.

Questa diagnosi è organizzata in tre fasi che coinvolgono l' ingegneria e un approccio partecipativo e di partnership lungo tutto il processo:

- Identificazione e inventario dei sistemi di informazione esistenti sulla biodiversità e delle esigenze di sviluppo di BDD e/o BDD;
- Formalizzazione delle poste in gioco legate allo sviluppo e/o al miglioramento dei fumetti per una logica di interoperabilità;
- Sintesi delle principali questioni relative all' interoperabilità.

Come indicato nel preambolo del WP, oltre a definire le questioni in gioco, i risultati di questa diagnosi contribuiranno anche alla ricerca della condivisione e convergenza dei protocolli di acquisizione dei dati (inventari e monitoraggio

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>delle specie e degli habitat) descritti nelle Azioni 3.1 e 3.2. L'organizzazione di questi protocolli è infatti anche intimamente legata alla strutturazione della banca dati sulla biodiversità dei partner e dei delegati che ricevono i dati raccolti sul campo.</p> <p>Partner coinvolti - forme di collaborazione e interazione Questa diagnosi viene eseguita da ARPE PACA. Questa gestione mobilerà l'ingegneria e l'animazione insieme ad un approccio partecipativo e basato sulla partnership lungo tutto il processo di attuazione. In concreto, ARPE PACA lavorerà in stretta collaborazione con i referenti IT dei partner francesi e dei delegati in rete per realizzare questa diagnosi.</p> <p>Per aiutarla in questo processo, PACA ARPE potrà contare anche sull'esperienza maturata sui fumetti sulla biodiversità (sistema GeoNature) dai team del Parco Nazionale degli Ecrins.</p>
	<p>4.2 Definizione di una strategia per l'interoperabilità delle basi di dati sulla biodiversità e degli habitat e dei risultati concreti delle azioni intraprese</p>	<p>Contenuto dettagliata Sulla base della diagnosi effettuata al punto 4.1., PACA ARPE intende co-costruire una strategia basata su un piano d'azione per raggiungere l'obiettivo di interoperabilità della biodiversità e degli habitat per i partner e i delegati. Come nel caso dell'azione 4.1, l'attuazione di questa strategia richiede un approccio ingegneristico e un approccio partecipativo e basato sul partenariato nel corso dell'intero processo. Inoltre, quest'ultimo terrà conto delle relazioni con i sistemi di informazione "esterni" al partenariato (ad esempio SIT PACA, SINP regionale, BISE) in una logica di coerenza.</p> <p>Lo sviluppo di questa strategia richiede anche la creazione di un gruppo di lavoro transfrontaliero che si riunirà almeno una volta durante la durata del progetto nell'ambito di uno o più seminari transfrontalieri per i) presentare e scambiare opinioni sulle diagnosi effettuate in Francia e in Italia e ii) gettare le prime basi per una strategia condivisa.</p> <p>Anche l'attuazione delle prime azioni è essenziale per rendere operativa la strategia. Nell'ambito di questo quadro, il sostegno sarà offerto alle strutture partner e delegate che desiderano aggiornare le loro BDD al fine di renderle compatibili con un approccio basato sull'interoperabilità.</p> <p>Partner coinvolti - forme di collaborazione e interazione. Questa diagnosi viene eseguita da ARPE PACA. Questa gestione mobilerà l'ingegneria e l'animazione insieme ad un</p>

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

		<p>approccio partecipativo e basato sulla partnership lungo tutto il processo di attuazione. In concreto, ARPE PACA lavorerà in stretta collaborazione con i referenti IT dei partner francesi e dei delegati in rete per realizzare questa diagnosi.</p>
--	--	---

Per aiutarla in questo processo, PACA ARPE potrà contare anche sull' esperienza maturata sui fumetti sulla biodiversità (sistema GeoNature) dai team del Parco Nazionale degli Ecrins.

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

Tab. 3 : Descrizione dei partner coinvolti, delle organizzazioni coinvolte, del calendario e dei risultati per azione.

Work-Packages	Azioni	Partner coinvolti	Altri organismi pertinenti	Calendario	Consegne
WP 1 Governance e gestione amministrativa del progetto	1.1 Governance del progetto	Capofila e tutti i partner e i loro delegati di progetto 2 : Regioni PACA, Alvernia-Rhône-Alpi, Valle Autonoma d' Aosta, Piemonte, Liguria. Parchi nazionali degli Ecrins, Mercantour, Grand Paradiso, Vanoise. Agenzia Regionale per l' Ambiente PACA e Liguria. Parchi naturali regionali del Queyras, Mont Avic, Alpi Liguria. Conservatoires Botaniques Alpin et Méditerranéen (CBNA e CBNMED). ASTERS CEN 74. Università degli Studi di Genova.	Fornitori coinvolti nel progetto; Attori che realizzano altri progetti relativi al tema del progetto (BIODIVAM, ecc.).	Inizio 10/2018 - fine 07/2021 1 COTECH/anno: 1 in PACA; 1 in Liguria; 1 in Piemonte	Almeno 3 COTECH (1/anno) con 3 rapporti e fogli di presenza.
	1.2 Segnalazione	La redazione dei bilanci da parte della Regione PACA richiederà la partecipazione di tutti i partner e delegati corresponsabili delle azioni: Regione PACA Regione Piemonte Regione Liguria - CBNA Grande Paradiso NP NP di rumore ASTERS CEN 74 Mercantour NP - Mercantour NP - ARPE PACA - ARPAL	Fornitori se necessario. Se necessario, gli attori che realizzano altri progetti relativi al tema del progetto (BIODIVAM, ecc.).	30/01/2020 (1a relazione annuale) 30/01/2021 (2a relazione annuale) 31/12/2021 (stato patrimoniale definitivo)	- 2 relazioni annuali -1 Bilancio finale
	1.3 Controllo finanziario e certificazione dei conti	Capofila e tutti i partner e i loro delegati di progetto 2.	fornitore di servizi	Una volta ogni 6 mesi.	I conti sono verificati ogni sei mesi.
WP 2	2.1 Facilitazione	Partner del progetto 2:	-	12/2018 -	-1 gruppo tecnico creato

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

Comunicazione	di un gruppo tecnico di comunicazione per attuare la strategia di comunicazione	Regioni PACA, Alvernia-Rhône-Alpi, Valle Autonoma d' Aosta, Piemonte, Liguria. Parco Nazionale degli Ecrins e Gran Paradiso. Agenzia Regionale per l' Ambiente PACA e Liguria. ASTERS CEN 74.		03/2019	-almeno 2 riunioni con 2 minuti + fogli di presenza. -1 strategia transfrontaliera definita nel progetto n. 2 del piano di comunicazione
	2.2 Comunicazione digitale	Facilitazione da parte di ARPE PACA. Le informazioni saranno ottenute presso i responsabili dell' azione: Regione PACA Regione Piemonte Regione Liguria - CBNA Grande Paradiso NP NP di rumore ASTERS CEN 74 Mercantour NP - Mercantour NP - ARPE PACA - ARPAL	Fornitori se necessario. Se necessario, gli attori che realizzano altri progetti relativi al tema del progetto (BIODIVAM, ecc.).	Inizio 10/2018 - fine 07/2021	Animazione di almeno 1 social network. Facilitazione di un Sharepoint e calendario delle riunioni.
	2.3 Eventi e consegne	Capofila e tutti i partner e i loro partecipanti 2 delegati	Fornitori. Attori che realizzano altri progetti legati al tema del progetto.	Evento: 04-05/2021 Strumenti di comunicazione: 02/2019 - 05/2021 produzione e pubblicazione di un quaderno tecnico transfrontaliero: 03/2021	- 1 Conferenza transfrontaliera sulla restituzione -1 taccuino tecnico
WP 3	3.1 Inventario	Responsabile dell' azione: CBNA e ARPAL	-	10/2018 –	-3 seminari transfrontalieri

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

Valutazione e condivisione delle conoscenze sulla biodiversità e sugli habitat	delle conoscenze e dei dati esistenti sulle reti di flora e habitat	Capofila e tutti i partner e i loro delegati di progetto 2 : CBNA, CBNMed, PNV, PNV, PNV, PNE, PNM, ASTERS, Regione Piemonte (IPLA), Parc Gran Paradiso, Regione Vall d' Aosta, Regione Liguria, Arpa Liguria. I seminari riuniranno botanici delle varie organizzazioni che possono contribuire alla revisione delle red list, così come botanici e mission manager delle varie organizzazioni che possono pilotare o implementare inventari e follow-up.		10/2019	per la costituzione di elenchi comuni di specie e habitat -Elenchi delle specie di flora prioritarie e degli habitat comuni (FR-IT) basati su criteri condivisi e co-costruiti. -Elenco IUCN delle specie bersaglio -almeno un metodo d' inventario condiviso tra la Francia e l' Italia per una o più specie e habitat di interesse culturale per il territorio in questione -procedure di seminario
	3.2 Situazione dei metodi di monitoraggio della flora e degli habitat	Responsabile dell' azione: CBNA Capofila e tutti i partner e i loro delegati di progetto 2 : CBNA, CBNMed, PNV, PNV, PNV, PNE, PNM, ASTERS, Regione Piemonte (IPLA), Parc Gran Paradiso, Regione Vall d' Aosta, Regione Liguria, Arpa Liguria. I seminari riuniranno botanici delle varie organizzazioni che possono contribuire alla revisione delle red list, così come botanici e mission manager delle varie organizzazioni che possono pilotare o implementare inventari e follow-up.	-	2019/2020	6 sessioni di scambio sul campo 3 bilanci fissi 1 deposito comune dei metodi di monitoraggio della flora e degli habitat 1 rapporto per sessione di scambio
	3.3 Stato di avanzamento del monitoraggio della fauna	Responsabile dell' azione: Asters CEN 74 Regione Liguria, Regione AURA, ARPE PACA, PN Ecrins, ARPAL, PNRQ, UNIGE, Parco Alpi Liguri, Parco Alpi Cozie.	-	Inventario e inventario dei follow-up esistenti: dal 01/11/2018 al	-inventario dello stato transfrontaliero dei dati sulla fauna selvatica, - monitoraggio e protocolli -Inventari degli elenchi

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

	selvatica e relativi metodi			31/10/2019 Seminario fine 2019	prioritari della fauna selvatica per ciascuna regione e priorità del territorio transfrontaliero nel suo insieme. -Un seminario per condividere e riflettere sulla situazione dei metodi di monitoraggio della fauna selvatica su un certo numero di taxa. -Procedimenti del seminario
3.4	Acquisizione di conoscenze su diversi siti individuati nella regione alpina	Responsabile dell' azione: Parco Nazionale del Mercantour Capofila e tutti i partner e i loro delegati di progetto: CBNA, CBNMed, PNV, PNV, PNV, PNE, PNM, ASTERS, Regione Piemonte (IPLA), Parc Gran Paradiso, Regione Vall d' Aosta, Regione Liguria, Arpa Liguria.	Gli specialisti invitati provengono principalmente da strutture associative specializzate nella tassonomia (osservatorio delle api, Proserpina...) o nella conservazione ambientale (Conservatorio degli Spazi Naturali...), o da istituti di ricerca (MNHN, CEFE, Università degli Studi di Torino...). Per la maggior parte, sono gli stessi specialisti che effettueranno le indagini.	Seminario: tra settembre 2018 e marzo 2019 (luogo da determinare) Proiezioni: tra maggio e ottobre 2019 e 2020 Elenchi inventario: settembre 2021 mezzo di comunicazione: settembre 2021	-seminario -documento che sintetizza i risultati del seminario -2 stagioni di indagine sul campo su 7 identificate (1 per manager) -1 elenco delle specie oggetto di indagine per sito oggetto di indagine (7 elenchi in totale) -1 elenco globale risultante dalla sintesi degli elenchi per sito per tutte le aree interessate -un mezzo di comunicazione fotografica che metta in evidenza la biodiversità poco conosciuta
3.5	Condivisione	Responsabile dell' azione: Regione Piemonte	-		- Seminario di condivisione

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

	del protocollo e acquisizione di conoscenze nella valutazione degli habitat naturali (NATURA 2000)	Capofila e tutti i partner e i loro delegati di progetto: CBNA, CBNMed, PNV, PNV, PNV, PNE, PNM, ASTERS, Regione Piemonte (IPLA), Parc Gran Paradiso, Regione Vall d' Aosta, Regione Liguria, Arpa Liguria.			transfrontaliera sui metodi e protocolli di monitoraggio dei siti NATURA 2000 -1 relazione sui risultati ottenuti confrontando i protocolli di monitoraggio dei siti NATURA 2000 -Monitoraggio degli habitat e delle specie su 24 siti della rete Natura 2000: siti Natura 2000 nelle regioni italiane e nel Parco Vanoise e Gran Paradiso. -Relazione di sintesi sul seguito dato ai siti NATURA 2000
WP 4 Organisation et structuration des connaissances dans une logique d'interopérabilité	4.1 Effettuare una diagnosi delle banche dati sulla biodiversità e sugli habitat e dei sistemi di informazione dei partner e dei delegati per consentire la loro interoperabilità.	Responsabile Azione: ARPE PACA Elenco dei partner e dei delegati francesi: Parc national des Ecrins, Parc National du Mercantour, ASTER CEN 74, Parc naturel régional du Queyras, Conservatoire botanique national méditerranéen, Parc national de la Vanoise, Conservatoire botanique national alpin. Seguito dell' azione: PACA e regioni Alvernia-Rhône-Alpi	-	Durata della diagnosi: 6 mesi. Da dicembre 2018 a giugno 2019.	Diagnosi dei sistemi d' informazione sulla biodiversità, delle BDD e degli habitat dei partner e dei delegati per garantirne l' interoperabilità.
	4.2 Definizione di una strategia	Responsabile Azione: ARPE PACA	-	Durata della strategia di	1 strategia con 1 piano d' azione per l' interoperabilità

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

	<p>per l' interoperabilità delle basi di dati sulla biodiversità e degli habitat e dei risultati concreti delle azioni intraprese</p>	<p>Elenco dei partner e dei delegati francesi: Parc national des Ecrins, Parc National du Mercantour, ASTER CEN 74, Parc naturel régional du Queyras, Conservatoire botanique national méditerranéen, Parc national de la Vanoise, Conservatoire botanique national alpin.</p> <p>Seguito dell' azione: PACA e regioni Alvernia-Rhône-Alpi</p>		<p>sviluppo: da maggio 2019 a novembre 2019.</p> <p>Strutture di accompagnamento: da maggio 2019 a maggio 2020.</p> <p>Riunione del gruppo di lavoro: tra maggio 2019 e maggio 2020.</p>	<p>della biodiversità e degli habitat DBD.</p> <p>Verbali delle riunioni dei gruppi di lavoro (almeno un seminario transfrontaliero).</p>
--	---	--	--	--	---

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

1.8. Calendario – Scadenze → ATTENZIONE: il calendario deve essere incluso nell' allegato obbligatorio della strategia per la fase 2 "Calendario di presentazione e attuazione dei vari progetti semplici".

Cfr. il GANTT nell' allegato corrispondente alla strategia.

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

1.9. Coûts - Liste détaillée des coûts

Voir annexe liste des coûts détaillés par partenaire et par délégataire.

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

1.10. Evidenziatori

- a. Risultati del programma
- b. Attuazione del progetto / produzione

Tab. 5. : 3.2. Contributo delle azioni agli indicatori del programma ALCOTRA per l'obiettivo specifico 3.2.

Work-Packages	Azioni	Consegne	Indicatore di performance: Numero di piani d' azione condivisi per la conoscenza e la gestione della biodiversità su scala transfrontaliera	Indicatore di realizzazione/Produzione: Numero di habitat in fase di intervento e ripristino
WP 1 Governance e gestione amministrativa del progetto	1.1 Governance del progetto	Almeno 3 COTECH (1/anno) con 3 rapporti e fogli di presenza.	-	-
	1.2 Segnalazione	- 2 relazioni annuali -1 Bilancio finale	-	-
	1.3 Controllo finanziario e certificazione dei conti	I conti sono verificati ogni sei mesi.	-	-
WP 2 Comunicazione	2.1 Facilitazione di un gruppo tecnico di comunicazione per attuare la strategia di comunicazione	-1 gruppo tecnico creato -almeno 2 riunioni con 2 minuti + fogli di presenza. -1 strategia transfrontaliera definita nel progetto n. 2 del piano di comunicazione	1 strategia di comunicazione con un piano d' azione comune adattato al progetto e incentrato sulla conoscenza in un approccio transfrontaliero	-
	2.2 Comunicazione digitale	- Animazione di almeno 1 social network. -Facilitazione di un Sharepoint e calendario delle riunioni.	-	-
	2.3 Eventi e consegne	1 Conferenza transfrontaliera sulla restituzione 1 taccuino tecnico	-	-
WP 3 Valutazione e	3.1 Inventario delle conoscenze e dei dati esistenti sulle reti di flora e habitat	3 seminari transfrontalieri per la costituzione di elenchi comuni di specie e habitat	Definizione degli elenchi delle specie e degli	-

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

condivisione delle conoscenze sulla biodiversità e sugli habitat		Elenchi delle specie di flora prioritarie e degli habitat comuni (FR-IT) basati su criteri condivisi e co-costruiti. Elenco IUCN delle specie bersaglio almeno un metodo d' inventario condiviso tra la Francia e l' Italia per una o più specie e habitat di interesse culturale per il territorio in questione procedure di seminario	habitat da cui lavorare nel PITEM	
	3.2 Inventario dei metodi di monitoraggio della flora e degli habitat	6 sessioni di scambio sul campo 3 bilanci fissi 1 deposito comune dei metodi di monitoraggio della flora e degli habitat 1 rapporto per sessione di scambio	Articolazione dei metodi/protocolli dei partner e dei delegati con 1 inventario comune e deposito di monitoraggio	3 bilanci fissi
	3.3 Stato di avanzamento del monitoraggio della fauna selvatica e relativi metodi	Inventario dello stato transfrontaliero dei dati sulla fauna selvatica, monitoraggio e protocolli Inventari degli elenchi prioritari della fauna selvatica per ciascuna regione e priorità del territorio transfrontaliero nel suo insieme. Un seminario per condividere e riflettere sulla situazione dei metodi di monitoraggio della fauna selvatica su un certo numero di taxa. Procedimenti del seminario	1 inventario condiviso (chi? quando? dove? Quali specie? dove?)	-
	3.4 Acquisizione di conoscenze su diversi siti individuati nella regione alpina	seminario documento che sintetizza i risultati del seminario 2 stagioni di indagine sul campo su 7 identificate (1 per manager) 1 elenco delle specie oggetto di indagine per sito oggetto di indagine (7 elenchi in totale) 1 elenco globale risultante dalla sintesi degli elenchi per sito per tutte le aree interessate un mezzo di comunicazione fotografica che metta in evidenza la biodiversità poco conosciuta	1 approccio poco noto dell' inventario della biodiversità	Realizzazione delle rimanenze di magazzino dei 7 siti
	3.5 Condivisione del protocollo e	Seminario di condivisione transfrontaliera sui metodi e	1 approccio condiviso alla	24 siti NATURA 2000

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

	acquisizione di conoscenze nella valutazione degli habitat naturali (NATURA 2000)	<p>protocolli di monitoraggio dei siti NATURA 2000</p> <p>1 relazione sui risultati ottenuti confrontando i protocolli di monitoraggio dei siti NATURA 2000</p> <p>Monitoraggio degli habitat e delle specie su 24 siti della rete Natura 2000: siti Natura 2000 nelle regioni italiane e nel Parco Vanoise e Gran Paradiso.</p> <p>Relazione di sintesi sul seguito dato ai siti NATURA 2000</p>	valutazione dei siti NATURA 2000	
WP 4 Organizzazione e strutturazione della conoscenza in una logica di interoperabilità	4.1 Effettuare una diagnosi delle banche dati sulla biodiversità e sugli habitat e dei sistemi di informazione dei partner e dei delegati per consentire la loro interoperabilità.	Diagnosi dei sistemi d'informazione sulla biodiversità, delle BDD e degli habitat dei partner e dei delegati per garantirne l' interoperabilità.	2 diagnosi sull' interoperabilità delle banche dati in Francia e Italia	-
	4.2 Definizione di una strategia per l' interoperabilità delle basi di dati sulla biodiversità e degli habitat e dei risultati concreti delle azioni intraprese	1 strategia con 1 piano d' azione per l' interoperabilità della biodiversità e degli habitat DBD. Verbali delle riunioni dei gruppi di lavoro (almeno un seminario transfrontaliero).	1 strategia con un piano d' azione sull' interoperabilità delle banche dati	-

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

- I. Plan de financement – subvention
 1. FEDER
 2. CPN (indiquer l'organisme financeur et la date prévu de l'octroi)
 3. Autofinancement
 4. Aides d'Etat

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

Tab. 5. : Tabella delle proporzioni di bilancio richieste dai partner in funzione del FESR, del PCN, dell' autofinanziamento e degli aiuti di Stato.

Progetto 1 : COEVA				
Partenariati	FEDER	CPN	Autofinitura	Aiuti di Stato
Regione PACA	85%	No CPN	15%	Ente pubblico
ARPE PACA				
Regione Alvernia-Rhône-Alpi				
ASTERS CEN 74				Sì (vedi appendice partner)
Parco Nazionale degli Ecrins				Ente pubblico
Regione Piemonte		15%	Nessun autofinanziamento	Ente pubblico
Regione Autonoma Valle d' Aosta				
Parco Nazionale del Grande Paradiso				
ARPAL				
Regione Liguria				

Appendice 1: Progetto unico 2 COBIODIV

È importante precisare che per i partner e i delegati francesi, ogni partner e delegato contribuisce per il restante 15% all' autofinanziamento. In altre parole, il partner non prenderà in carico la parte rimanente da finanziare per completare la quota FESR dei suoi delegati, spetta ad ogni delegato finanziare il loro autofinanziamento del 15%. Questo punto sarà definito con precisione negli accordi di delega tra i partner e i suoi delegati.